



## ROSANNA CONTE: “ IL TURISMO MESSO IN GINOCCHIO DAL CORONAVIRUS. SERVONO SOSTEGNI ANCHE DALL’EUROPA ”

a pag. 8

### TERZA PAGINA

“I MURI DELLA VERGOGNA”: MARCELLO VENEZIANI A PORTOGRUARO



a pag 3

### VENETO

IL BILANCIO DI 5 ANNI DEL CONSIGLIO REGIONALE CON IL PRESIDENTE ROBERTO CIAMBETTI



a pag. 4-5-6

### PRIMO PIANO

LA COLLEZIONE CAVALLINI-SCARBI IN ESPOSIZIONE A PORTOGRUARO



a pag 10-11

### VENETO

BARBISAN: “INTERVENIRE PER LE CRITICITÀ VIABILISTICHE DI SAN NICOLÒ ”

a pag. 7



### INFRASTRUTTURE

INTERVISTA CON ANNA DE PASQUALE SUL PASSAGGIO DA AUTOVIE ALLA NEWCO SAAA

a pag. 13



### ATTUALITÀ

INAUGURATO IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

a pag. 14



**ORNELLA BELLIA**  
VENEZIA WINES

La forza della *Famiglia*

#OrnellaBelliaVeneziaWines



# Portogruaro Interporto spa

**PORTOGRUARO INTERPORTO SPA**

Sede legale: Piazza della Repubblica, 1 - Portogruaro (Ve)

Sede operativa: Zona Ind. Noiari – Loc. Summaga di Portogruaro (Ve)

Tel. 0421.276247 - Fax 0421.275475

info@interportoportogruaro.it - www.interportoportogruaro.it



## I NOSTRI SERVIZI

### TRASPORTO COMBINATO

stoccaggio contenitori carichi e vuoti;  
servizio di handling per il carico,  
lo scarico e il trasbordo;  
servizio di terminalizzazione stradale;  
servizi doganali (magazzino  
doganale/fiscale/IVA);  
servizi amministrativi

### TRASPORTO TRADIZIONALE

gestione arrivi ferroviari e stradali;  
gestione partenze ferroviarie  
e stradali;  
servizio di handling per il carico,  
lo scarico e il trasbordo;  
servizio di stoccaggio e di magazzino  
su area scoperta o in capannone;  
servizi doganali (magazzino  
doganale/fiscale/IVA);  
servizi amministrativi



Conferenza di Marcello Veneziani a Portogruaro ospite del "Circolo Cavour Trentacinque"

## “I MURI DELLA VERGOGNA”

Nel "cuore pulsante" di Portogruaro il Circolo Cavour Trentacinque ha organizzato, per la giornata dell'otto febbraio, un partecipatissimo convegno emblematicamente intitolato "I muri della vergogna", con ospite d'eccezione e relatore **Marcello Veneziani**, intento a girare l'Italia anche per promuovere "Dispera bene", il suo ultimo saggio ed intervenuto a fianco di **Paolo Polo**, moderatore e Presidente del circolo culturale organizzatore. Una data non casuale, scelta a ridosso della commemorazione della tragedia delle foibe, anche se l'incontro si è sviluppato in modo più complesso, con argomenti diversi, ancorché tutti collegati tra loro. **Veneziani**

ha confermato le attese del numeroso pubblico articolando con il suo inconfondibile stile una serie di ragionamenti lucidi sul tema della giornata partendo dal percorso ideale che dal 9 novembre, Trentennale della Caduta del Muro di Berlino, passando per il 27 gennaio, Giorno della Memoria della Shoah e dell'Olocausto, è arrivato fino al 10 febbraio, Giorno del Ricordo dei Martiri delle Foibe e dell'Esodo Istriano-Fiumano-Dalmata. **Il primo interessante spunto** è stato che non tutti i muri "fisici" devono per forza essere considerati negativi, basti pensare all'amorevole intimità delle mura domestiche o alla funzione di sicurezza offerte dalle mura delle Città. "Quando i muri costituiscono una barriera difensiva - ha affermato - essi hanno sempre avuto nella storia un'accezione positiva". **Ben diversa è la situazione di quando il Muro non vuole difendere chi vi sta all'interno, bensì vuole trattenere le persone al suo interno limitandone quindi la libertà,** come il caso delle carceri o del tristemente "conosciuto" **Muro di Berlino.** Veneziani, al riguardo, ha espresso il suo personale giudizio negativo sul comunismo e sui crimini da esso perpetrati in ogni luogo in cui tale dottrina si è manifestata e un netto dissenso rispetto al ritornello "abbattiamo i muri" che spesso viene pronunciato, dato che, con l'accezione prima ricordata, risulta non avere senso, o almeno solo parzialmente. **Nel toccare il tema del Giorno del Ricordo delle Foibe e**



dell'Esodo, Veneziani ha affermato che ancora più terribili del muro "fisico" sono invece altri muri come quello ideologico e quello dell'oblio. "Il caso emblematico - ha rimarcato lo scrittore - è proprio dato, dopo la violenza perpetrata ai danni degli Italiani di Venezia Giulia, Istria, Fiume e Dalmazia dai partigiani comunisti (sia slavi che italiani), dall'assordante silenzio con cui tale tragedia è stata accolta e continua in molti casi ad essere trattata. Anche gli attuali tentativi di negazionismo o, peggio ancora, giustificazionismo - ha aggiunto - non fanno altro che portare ancora dolore per chi ha patito, direttamente o su familiari, parenti ed amici, tali tragedie." In conclusione, per Veneziani "i muri dei quali avere timore non sono quelli che proteggono, che tutelano le comunità, che trasudano storia e valori e che sono stati anche portatori di civiltà - come gli acquedotti

romani - ma soltanto quelli che impongono vincoli mentali, che tormentano e vogliono instillare schemi ideologici, linguistici e di etichetta, sbarre dalle quali, una volta entrati, diviene pressoché impossibile scappare ed al di fuori delle quali si può forse andare incontro all'ostracismo totale delle élite, ma al contempo si possono soprattutto intravedere i primi bagliori di una libertà autentica in un mondo in rovina." **Al termine dell'incontro Veneziani ha risposto ad alcune domande per Obiettivo Territorio, con una prima considerazione sulla politica attuale.** "Sinceramente - ha risposto lo scrittore - devo dire che guardo con un certo distacco la politica di oggi, però nel mio ultimo libro, Dispera bene, ho dedicato un capitolo al non stari lontani dalla politica. Poi io ovviamente posso certo avere delle preferenze, preferisco gli uni agli altri, preferisco chi cavalca il tema della sovranità e

dell'identità, ma ho una posizione molto laica e disincantata, non faccio il militante di niente e di nessuno, e mi interessa sempre meno la dimensione politica". **Una considerazione comunque ci sta sul fatto che si sta tornando, in un certo senso, ad una sorta di bipolarismo nel nostro paese.** "Effettivamente è così, anche perché si va spegnendo, e credo giustamente, la parabola del Movimento 5 Stelle, che per me è stata una parabola ingloriosa, e forse è bene che si ritorni ad un sistema bipolare, con qualcosa che somiglia alla destra e qualcosa che somiglia alla sinistra si contendano il potere politico. Può essere qualcosa di interessante, anche se il livello medio in generale è decisamente molto basso e sconsigliato". **Sotto l'aspetto economico ritiene che questo possibile ritorno al bipolarismo, che potrebbe dare probabilmente maggiore stabilità, ritiene possa essere utile per una ripresa del nostro Paese?** "Il problema è che i margini di azione dei governi politici sono sempre più limitati, soprattutto in ambito europeo, e non ci sono grandi possibilità per fare concreti cambiamenti. Di conseguenza - sottolineato - la sfera della politica agisce in un ambito decisamente limitato, con l'economia e la finanza che di fatto comandano al punto che la politica, destra o sinistra che sia, ha possibilità operative necessariamente ristrette".

**Hanno collaborato:  
Paolo Polo, Luca Traverso  
e Manuel Massimiliano  
La Placa**



### Obiettivoterritorio

Direttore Responsabile  
**FRANCESCA TAMELLINI**

Direttore Editoriale  
**LUCIO LEONARDELLI**  
Portogruaro  
Tel. 392.46.24.509

PER INVIARE COMUNICATI  
SCRIVERE A:  
[leonardelli.lucio@gmail.com](mailto:leonardelli.lucio@gmail.com)

**ADIGE TRADE SRL**  
via Diaz 18 Verona  
segreteria@adige.tv

Presidente  
**RAFFAELE SIMONATO**

CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ:  
Tel. 045.8015855

Realizzazione grafica  
**FR DESIGN**  
info@frdesign.it

**REDAZIONE DI VERONA:**

Via Diaz 18, 37121 Verona  
Tel. Fax 045.8015855

**REDAZIONE DI ROVIGO:**

Corso del Popolo, 84

telefono: 0425.419403;

Fax 0425.412403

**REDAZIONE DI TREVISO:**

telefono 0422 58040;

\cell. 329.4127727

**REDAZIONE DI TRIESTE:**

Piazza Benco, 4

**REDAZIONE DI MANTOVA:**

Via Ippolito Nievo, 13

Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

**REDAZIONE DI VICENZA:**

Strada Marosticana, 3

Tel. 0444.923362

**UFFICIO DI BRESCIA:**

Via Benacense 7

tel.030.3762754; Fax

030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.

Via Molino Vecchio, 185

25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona

nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Supplemento a Verona Sette del 30/09/17

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa



*A colloquio con il Presidente del Consiglio regionale del Veneto  
Roberto Ciambetti, nominato di recente a capo della delegazione italiana  
al Comitato delle Regioni in Europa, in prossimità della scadenza elettorale di maggio*

## “ATTIVITÀ INTENSA CON UN RAPPORTO POSITIVO E COSTRUTTIVO TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE”

A maggio, indicativamente domenica 24, il Veneto andrà alle urne per il rinnovo del Consiglio regionale. Sarà un'ulteriore tappa fondamentale per l'attuale situazione politica nazionale decisamente confusa e anomala, e, dopo quelle recenti in Emilia Romagna e Calabria, saranno ancora le elezioni regionali a dare in un certo senso i segnali di quelli che potrebbero essere i successivi sviluppi per il nostro Paese. Nel Veneto il centrodestra confida di mantenere la guida della Regione che attualmente è saldamente nelle mani della lega, con l'inossidabile Luca Zaia pronto per il suo terzo mandato da Governatore a capo della giunta, e il flemmatico ed equilibrato Roberto Ciambetti eletto cinque anni fa a "presidiare" il Consiglio. E proprio con lui abbiamo fatto il punto della situazione partendo dalla recente notizia ovvero la sua nomina a capo della delegazione italiana al Comitato delle Regioni in Europa.

Presidente Ciambetti che significato ha questa nomina e che tipo di ricadute può avere per il Veneto? "Credo che la scelta premi non solo il lavoro che ho fatto in questi anni, la presenza costante e l'impegno profuso in seno al Comitato delle Regioni, ma anche quanto fatto dal Veneto sotto la guida di Luca Zaia: è il riconoscimento che va al buon governo e a una Regione che per sanità servizi, uso dei fondi comunitari, e, in generale, indicatori di funzionalità è all'avanguardia in Europa." L'Europa di oggi come la vede e che ruolo

dovrebbe avere a suo avviso rispetto alle esigenze del nostro paese? "Una domanda che potrebbe essere il titolo di un ponderoso volume. Diciamo che non basta una unione monetaria per fare una Europa Unita, né un direttorio, espressione dei singoli governi e non dei popoli, cioè la Commissione, può essere un governo di una realtà socio-culturale ed economica. Questa constatazione credo sia stata la molla che ha spinto Ursula von der Leyen a lanciare la 'Conferenza per il futuro dell'Europa', un momento che può essere di fondazione della casa comune europea se saprà rilanciare e dare concretezza all'Europa dei Popoli e delle Regioni, delle città metropolitane, dei territori come delle famiglie, dei giovani, dei lavoratori, dei pensionati, uno spazio in cui armonizzare e conciliare tra loro le evidenti diversità che caratterizzano la nostra realtà socio-culturale ed economica. Se mi permette l'immagine musicale direi che oggi è la disarmonia a caratterizzare l'Unione: dobbiamo passare invece all'armonia. La nostra forza è la diversità: in un mondo dove tutto è standardizzato, tutto è omogeneizzato, tutto è uguale, l'Europa può imporsi per la sua molteplicità, per la sua poliedricità: siamo un diamante che ha mille facce ma è prezioso proprio per questo. In questa logica anche l'Italia, paese poliedrico per eccellenza, avrebbe tutto da guadagnare nel valorizzare i suoi giacimenti socio-culturali, la sua economia basata sulla piccola e media industria e il mondo



dell'artigianato.

Ciò sarà possibile se l'Unione saprà guardare agli interessi dei singoli territori e non agli umori dei governi che ragionano con logiche che hanno dimostrato di non essere funzionali e utili né ai territori, alle città e alle regioni, né, tantomeno, all'Unione stessa." Venendo al Veneto, siamo ormai prossimi alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale. Facendo un passo indietro, il 2019 come si è chiuso per l'assemblea regionale? "Direi bene: siamo un Consiglio regionale che ha avuto un elevato numero di sedute consiliari, superiore alla media italiana, e un alto numero di provvedimenti esaminati nelle Commissioni e approvati in aula. Tra questi ricordo, per il 2019, due testi importanti: il taglio dei vitalizi e, di conseguenza, il contenimento della spesa della politica, legge che è stata presa a

modello in Italia e la legge 34/2019 sul controllo di vicinato, che mi ha visto estensore oltre che primo firmatario, anche questa una legge che sta facendo scuola a livello nazionale e che potrebbe avere un ruolo anche in Europa, per il suo valore sociale." Quali sono state le tappe più significative che può evidenziarci rispetto al suo mandato che si sta per concludere?

"L'essere riuscito a garantire al presidente Zaia una collaborazione leale del Consiglio in tutte le sue componenti, senza snaturare il confronto politico e senza annacquare la naturale dialettica che segna il rapporto tra potere esecutivo e legislatore. In questa logica, credo sia stato esemplare innanzitutto l'impegno profuso per il referendum per l'autonomia e tutto quanto poi ne è seguito. Sapevamo che era una strada lunga e complessa, irta di ostacoli, con tempi

imprevedibili e resistenze difficili da affrontare. Un altro grande momento, anche per la difficoltà di un confronto che si prorogò per oltre cinque mesi, è stata la riforma sanitaria che ha portato a consistenti risparmi ovviamente reinvestiti nella sanità che ha saputo confermarsi ai vertici europei per qualità e straordinario rapporto costi-benefici. Poi c'è stata l'approvazione di leggi che attendevano da oltre trent'anni, come quella sull'attività di cava, le norme sul contenimento del consumo del suolo, di governo del territorio e tutela del paesaggio, la legge per la cultura e via dicendo. Altri momenti che rimangono nel cuore oltre che nella mente sono state le iniziative legate alle celebrazioni del giorno della Memoria on la partecipazione di tutte le tre comunità ebraiche del Veneto idealmente riunite assieme nella sede del Consiglio regionale, e

per il Giorno del Ricordo in cui anche grazie alle testimonianze di superstiti e alla collaborazione delle associazioni degli esuli, abbiamo rilanciato un percorso che non si limita ad un solo giorno. E potrei continuare a lungo: sono stati cinque anni intensi, che mi hanno anche visto essere il primo rappresentante di una Istituzione veneta a parlare alle Nazioni Unite a New York, per presentare la Venice Declaration, di cui sono stato uno degli estensori, un progetto che sta coinvolgendo regioni, territori e grandi città di ogni dove per uno sviluppo incentrato sul cittadino e la famiglia, ecosostenibile ed ecocompatibile, capace di tutelare i più deboli e chi ha bisogni particolari, non a caso elaborato in collaborazione con l'Onu." Mancano circa tre mesi alla chiusura della legislatura. Il Consiglio regionale che impegni avrà da portare avanti in questo periodo? "Molti ancora, a iniziare dall'approvazione del nuovo Ptrc, Piano



territoriale regionale di coordinamento, strumento urbanistico di straordinaria rilevanza, e dalla Legge sulla Polizia locale e sicurezza, per citare i provvedimenti di maggior rilievo. Il nostro è stato un Consiglio che ha lavorato moltissimo e lavoreremo fino all'ultimo giorno." Il rapporto all'interno del Consiglio tra maggioranza e opposizione com'è stato? "Positivo e rispettoso. Certo. Ci sono stati momenti di tensione, di scontro anche aspro, come di polemiche più o meno strumentali, com'è giusto che sia nella dialettica politica. Un momento emblematico, tutto da analizzare ancora nella sua effettiva portata, è stato l'uso del Jolly, cioè la possibilità di discutere senza limiti di tempo un provvedimento, da parte dell'opposizione nel dibattito sulla Riforma della sanità, che ha portato a una sequenza interminabile di sedute per oltre cinque mesi. L'ostruzionismo ha una sua logica, ma temo che oggi sia uno strumento

delicato, forse antistorico, che può ritorcersi contro i suoi stessi promotori. Ma ripeto: la riflessione su ciò è tutta ancora da sviluppare, anche se la politica deve imparare una cosa: la tempistica della società contemporanea, che vive h24 'round the clock', non permettono più alla politica di dilazionare e dilatare i tempi. Il cittadino ha bisogno di risposte certe e in tempi brevissimi." Lei è un autorevole esponente della Lega per cui è d'obbligo una domanda di carattere politico rispetto a quanto avvenuto di recente riguardante l'autorizzazione a procedere nei confronti di Matteo Salvini. Qual è il suo giudizio? "Non solo in Italia si tende a usare i tribunali per contrastare l'avversario politico: l'ultimo caso eclatante, il tentativo di impeachment di Trump, è un esempio. In Italia, piuttosto, c'è l'aggravante



per cui la presunzione di innocenza è trascurata dall'opinione pubblica e totalmente ignorata da una parte dei mass media e dai partiti giustizialisti che strumentalizzano inchieste ed emettono sentenze ben prima del pronunciamento reale dei giudici. Spesso, non avendo ragioni per convincere gli elettori,

si cerca di confonderli appunto usando in maniera distorta il lavoro dei magistrati e delle procure. Nel caso di Matteo Salvini la faccenda è ancora più grave: si attacca un ministro reo di avere difeso le frontiere, lo si accusa di aver fatto il suo dovere e tentato di far rispettare le regole e le norme di legge."

Da ultimo, dopo essere stato in giunta e poi presidente del Consiglio, quale sarà il futuro di Roberto Ciambetti dopo questa legislatura? "Fammi indovinare e ti farò ricco... Battute a parte, mi ricandiderò alle prossime elezioni regionali. Voglio veder riconosciuta al Veneto quella autonomia

che i cittadini hanno richiesto, voglio mettere la mia esperienza al servizio di chi vuole costruire il futuro nel segno del buon governo e di quell'onestà che hanno segnato in maniera indelebile il governo di Luca Zaia e che per me sono stati un vero faro."

**Lucio Leonardelli**

## LENTE D'INGRANDIMENTO

di Paolo Scarpa Bonazza Buora



### LA SINISTRA E IL SUO DRAMMA. LA SUA CONDANNA. SI RIPETE.



Per vent'anni ha utilizzato la magistratura schierata per cercare di far fuori Silvio Berlusconi. Oggi ripete lo stesso copione per tentare di eliminare Matteo Salvini.

La vicenda russa come la recente autorizzazione al processo per il caso Gregoretti sono esempi lampanti di questo modo d'intendere la lotta politica da parte della sinistra italiana in tutte le sue articolazioni.

Nel caso Gregoretti abbiamo visto un ramo del Parlamento rinunciare ad una propria prerogativa costituzionale pur di danneggiare l'avversario, inteso come nemico da abbattere.

Abbiamo visto la Politica mettersi a novanta gradi davanti alla magistratura

di sinistra, pregiudicando anche per il futuro l'esercizio della libertà dell'azione di governo e mettendola sotto il potere discrezionale del potere giudiziario. Questo l'aspetto più grave e disdicevole della triste vicenda. Persino Casini ha cercato di mettere in guardia l'ampio schieramento contrario a Salvini e non certo per ingratiarsi la Lega, ma semplicemente richiamandosi alla separazione dei poteri su cui dovrebbe reggersi l'ordine costituzionale.

Niente da fare. Una sinistra divisa, priva della maggioranza del consenso popolare, priva di una ricetta credibile per lo sviluppo economico e sociale, ma soprattutto

priva di dignità ha preferito abdicare ad una propria prerogativa fondamentale pur di recare danno al nemico che non ha la forza di fronteggiare con i metodi della democrazia e della politica. Ma la sinistra si ripete anche per altri motivi.

Si ripete anche nel tentativo di costruire una divisione tra Salvini e la Meloni, tra Salvini e lo stesso Giorgetti. Anche qui un repertorio già visto, che funzionò bene con Fini quando si scoprì alleato di Napolitano con l'allora leader del centrodestra, ma che non credo funzionerà con la Meloni e Giorgetti, sicuramente più avveduti e probabilmente più leali. Ma la sinistra si ripete. È la sua condanna. E per questo perde.

*Mozione del Consigliere regionale Fabiano Barbisan per chiedere l'intervento della giunta rispetto alle complessità del quartiere a ridosso dell'autostrada A4*

## “SI TROVINO LE SOLUZIONI PER LE CRITICITÀ VIABILISTICHE DELL'AREA DI SAN NICOLÒ A PORTOGRUARO”

Il Consiglio regionale impegna la giunta a trovare una soluzione alternativa per la risoluzione delle criticità viabilistiche tra la Strada Statale 14 “Variante di Portogruaro”, ovvero la Tangenziale, la SP 251 della Val di Zoldo e Val Cellina e le vie Campeio e Antinori, nella frazione San Nicolò il comune di Portogruaro. Questo quanto chiesto dal Consigliere regionale Fabiano Barbisan in una mozione depositata a Palazzo Ferro Fini recependo ulteriormente le istanze dei residenti del quartiere di San Nicolò della Città del Lemene i quali, attraverso anche un apposito Comitato presieduto da Ennio Vit, da tempo hanno chiesto e stanno chiedendo attenzione rispetto alle problematiche della viabilità che riguardano tale quartiere, peraltro interessato maggiormente rispetto alle aree del territorio comunale dai lavori riguardanti la realizzazione della terza corsia sulla A4. “Per quanto mi riguarda – sottolinea Barbisan – già in altre occasioni ho avuto modo di evidenziare la situazione complessa e difficile in cui si trova la zona di San Nicolò, a fronte delle richieste avanzate dagli abitanti, evidentemente rimaste inavese da parte dell'amministrazione comunale come evidenziato dai componenti del Comitato. Indubbiamente le difficoltà ci sono considerato che grava su tale ambito del Comune il traffico principale di accesso alla Città, anche in conseguenza della vicinanza con il casello autostradale, tanto più che ci sono due rotatorie, di cui una apparentemente del tutto superflua, che determinano, soprattutto in alcune ore della giornata, lunghe code di mezzi leggeri e pesanti, con inevitabili ripercussioni per quanti vi abitano, anche e soprattutto sotto l'aspetto ambientale. E' chiaro – aggiunge Barbisan,



che sulla questione si è incontrato più volte con il presidente del Comitato, coordinandosi di recente anche con l'europarlamentare Rosanna Conte che pure è stata interessata in merito - che degli interventi si rendono necessari, tali da coinvolgere ovviamente tutti i soggetti, in particolare l'Anas e per quanto mi concerne ho inteso rimarcare attraverso questa mozione tale esigenza, tenendo pure conto che esistono già dei documenti in tal senso e quindi mi auspico che ci possano essere finalmente delle soluzioni concrete in tempi ragionevoli”. Nella premessa della mozione si ricorda innanzitutto che la Regione Veneto e Anas, per un maggior coordinamento infrastrutturale, nel 23 febbraio 2018 hanno sottoscritto un accordo programmatico inteso a garantire la fruibilità della rete stradale che, si dice, “costituisce elemento basilare dell'offerta infrastrutturale a servizio dei cittadini, delle imprese e del territorio veneto nel suo complesso”. Si fa

sulle vie Campeio e Antinori nel quartiere di San Nicolò. Il documento depositato in Consiglio regionale da Fabiano Barbisan ricorda il “parere preventivo” chiesto da Autovie Venete, a seguito di tali problematiche, al Ministero delle Infrastrutture per la realizzazione di un tratto di viabilità secondaria in fascia di rispetto della A4 e la cessione di alcune aree della viabilità di accesso al posto di manutenzione di Portogruaro, realizzazioni da farsi previa sottoscrizione di un apposito accordo di cooperazione che però ha avuto risposta negativa da parte del Ministero in quanto le opere proposte “ricadono nella fascia inedificabile di rispetto autostradale”.

Alla luce di tutto questo, dunque, la richiesta avanzata da Barbisan affinché venga impegnata la giunta regionale, “e sono convinto – dice il Consigliere – che, come già avvenuto per analoghe situazioni, ci sarà l'attenzione necessaria, soprattutto dall'assessore alle infrastrutture Elisa De Berti, in quanto è evidente che delle soluzioni devono essere trovate, recependo anche, laddove fosse possibile, quanto lo stesso Comitato di San Nicolò ha predisposto, con l'ausilio di propri tecnici, per far fronte a quelle che sono le legittime aspettative di quanti lì abitano e devono convivere con un traffico decisamente non sopportabile”.

**Michele Tacchella**

Cartografia - Topografia - Mobile Laser Scanner - Droni  
Via Montello, 50/A Zoppola | tel. 0434976054 | digitalrilievi.it



Search for us on the web!



*L'eurodeputata veneta della Lega Rosanna Conte  
interroga la Commissione UE*

# “IL CORONAVIRUS HA MESSO IN GINOCCHIO L'ECONOMIA TURISTICA. BRUXELLES DEVE IMPEGNARSI CON FONDI E MISURE AD HOC A SOSTEGNO DEL SETTORE.”

Una linea di bilancio dedicata nel nuovo quadro finanziario pluriennale e, nell'immediato, misure eccezionali di supporto agli operatori colpiti dalle conseguenze della diffusione del coronavirus al fine di sostenere il turismo che è il terzo settore economico europeo.

Sono queste le richieste inviate con una interrogazione alla Commissione europea da parte dell'eurodeputata della Lega, **Rosanna Conte**.

“L'emergenza legata alla diffusione dell'influenza da coronavirus sta causando un danno economico considerevole all'industria del turismo italiano - dice Conte - Solo il Veneto, che ha nel turismo la sua prima industria con oltre 70 milioni di presenze e 18 miliardi di fatturato, registra una contrazione della spesa turistica

pari a circa 955 milioni di euro. La Lega ha già consegnato al governo italiano un piano d'emergenza contenente proposte concrete che mi auguro venga attuato. Ma anche l'Ue, alla luce delle sue competenze che sono quelle di sostenere, coordinare e completare l'azione degli Stati membri nella promozione di attività turistiche, deve dare il suo contributo e fare la sua parte. Ciò tanto nell'immediato, con misure eccezionali di supporto, quanto nel lungo termine, prevedendo un fondo ad hoc per il turismo che a oggi manca”.

“Quanto sta accadendo con il coronavirus - evidenzia l'eurodeputata - dimostra quanto il turismo, per sua natura, sia un settore economico vulnerabile e fragile che necessita di agevolazioni fiscali specifiche. Penso, ad esempio, anche se potrebbe sembrare una proposta



provocatoria, alla possibilità di individuare delle possibili forme di detrazione fiscale rispetto a chi usufruisce delle vacanze in Italia, ma ciò compete naturalmente alle scelte da farsi nel nostro paese. In Europa, invece, emerge chiaramente che non si agisce in modo sostanziale e concreto, al di là che le competenze principali nel settore spettino agli Stati membri. I fondi destinati - rileva **Conte** - sono davvero irrisori, soprattutto se confrontati rispetto a quelli destinati ad altri settori, e non vi è una politica realmente coordinata ed efficace che permetta di valorizzare quella che è una delle principali risorse dell'economia europea. Il turismo - rimarca l'eurodeputata della Lega - potrebbe rappresentare di per sé il volano del nostro sviluppo e della nostra economia se ci fosse maggiore attenzione anche da parte dell'UE, tuttavia viene relegato ad essere uno degli aspetti accessori e di contorno dell'intero sistema produttivo”. Nella sua interrogazione l'onorevole **Rosanna Conte** chiede alla Commissione “quali misure eccezionali di supporto intende introdurre a favore delle realtà turistiche italiane che stanno subendo

**fortemente gli effetti dei provvedimenti restrittivi varati”.**

“Da parte mia - aggiunge l'eurodeputata veneziana - ho recepito il grido di allarme proveniente dagli operatori del settore, tanto più che sono stata eletta in una circoscrizione in cui il turismo è fondamentale e mi farò assolutamente portavoce nelle istituzioni europee affinché l'UE promuova e sostenga questo comparto incoraggiando la creazione di interventi specifici e propizi allo sviluppo delle imprese, favorendo altresì la cooperazione tra Stati membri, attuando politiche di supporto economico e di sburocratizzazione degli oneri amministrativi che rappresentano anche il turismo un vero e proprio insopportabile fardello”.

Per l'eurodeputata “è senza dubbio apprezzabile quanto la regione Veneto, con l'assessore al turismo **Federico Caner**, ha fatto e sta facendo per il settore turistico chiedendo ammortizzatori sociali anche per gli operatori del turismo, che è la prima industria del nostro paese, indicazioni omogenee e condivise perché i nostri operatori possano correttamente presentare la

situazione e l'offerta turistica italiana e veneta alle fiere e sui mercati esteri nonché una campagna promozionale nazionale massiccia, una volta superata l'emergenza Coronavirus”.

“Ritengo - aggiunge **Conte** - che ogni iniziativa in questo momento sia utile per garantire ad un comparto vitale per la nostra economia quel sostegno necessario, e naturalmente unisco al **Veneto** anche il **Friuli Venezia Giulia** dove pure c'è stato un impatto fortemente negativo che rischia di avere delle ripercussioni notevoli nei prossimi mesi. Dobbiamo fare squadra tra regioni, governo ed Europa affinché si possa affrontare con concretezza non tanto il presente quanto l'immediato futuro, a fronte di una situazione che peserà senza dubbio fortemente in modo considerevoli, con risvolti economici e occupazionali di cui ad oggi non si ha ancora un quadro definito ma di certo lo scenario è di forte preoccupazione. Io farò, per quanto possibile, la mia parte e darò tutto il contributo possibile, con massima responsabilità e assoluto impegno”.

**Dario Prestigiacomo**





# ORTOPEDIA COMPLESSA DELLA COLONNA VERTEBRALE



*Terapia causale  
del dolore alla schiena*

[www.rizzola.it](http://www.rizzola.it)

San Dona' di Piave (VE) - Tel. 0421338411

C.F./P.I./R.I. VE: 00188280275 - Cap. soc. € 2.715.284,00 - Direttore sanitario: Dott. Adriano Cestroni

# I CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CAVALLINI SGARBI IN MOSTRA A PORTOGRUARO FINO AL 28 GIUGNO

Quanto assomiglia una collezione a chi l'ha costituita? Se ripenso alle origini dell'impresa che oggi si raccoglie e si misura negli spazi del Palazzo Vescovile, fatico a credere che mi sia stato consentito, nell'arco di nemmeno quarant'anni, di trovare le opere degli autori che hanno vissuto con me, che mi hanno accompagnato in un ritmo vertiginoso. Noi siamo quelli che eravamo quando iniziammo questo cammino, o siamo diventati altri? Non sembra possibile che tanti anni siano passati e che tanti incontri ci abbiano portato a essere quelli che siamo, e che tanti artisti abbiamo incrociato": così **Vittorio Sgarbi** ha iniziato il

percorso lungo quattro secoli, dalla seconda metà del **Quattrocento**, sono presenti le principali opere della celebre collezione in un inedito ed emozionante allestimento. La mostra, realizzata in collaborazione con la **Fondazione Cavallini Sgarbi**, la **Fondazione Elisabetta Sgarbi**, e la direzione artistica di **Contemplazioni**, è organizzata dal **Distretto Turistico Venezia Orientale** e gode del patrocinio di **Regione del Veneto** e della **Città di Portogruaro**. «Questa prestigiosa iniziativa - ha sottolineato **Antonio Ferrarelli** Presidente del Distretto Turistico Venezia Orientale in

un progetto che intende favorire lo sviluppo e la crescita attraverso la realizzazione di proposte espositive destinate al grande pubblico». «Dalla Casa di Ro Ferrarese, - ha illustrato a sua volta **Elisabetta Sgarbi**, editore de **La Nave di Teseo** e presidente della **Fondazione Elisabetta Sgarbi** - le opere della Collezione Cavallini Sgarbi continuano il loro viaggio a Portogruaro. E ogni tappa è un omaggio al genio collezionista di **Vittorio Sgarbi**, che in poco più di quaranta anni ha raccolto, studiato, scoperto capolavori assoluti; al genio dei miei genitori, **Rina Cavallini** e **Giuseppe Sgarbi**; a una famiglia che al bello e alla cultura ha dedicato la propria esistenza. Entrare nelle stanze di questa mostra - come indica il catalogo edito da **La Nave di Teseo** - è entrare nelle stanze della casa di **Ro Ferrarese**, dove queste opere tornano sempre, felici di ritrovarsi e di continuare il loro ininterrotto dialogo con i nostri genitori. La casa di **Ro Ferrarese**, inoltre (e la **Farmacia storica** annessa "**Farmacia storica Rina e Nino Sgarbi**"), dove sono custodite le opere, è stata inclusa nella **Fondazione Elisabetta Sgarbi** ed è stata dichiarata dal **Ministero dei Beni Culturali** di "interesse culturale ai sensi dell'articolo 15 c. 1 del Decreto Legislativo 42/2004".

Questo atto è il primo passo per la trasformazione della casa di **Ro** e della biblioteca in un importante centro museale». All'interno della mostra si respira l'atmosfera intima propria di una collezione privata, frutto dell'appassionata caccia amorosa di **Vittorio Sgarbi**, svolta in tandem con la madre **Rina Cavallini**, la quale ha acquistato le opere in numerose aste in ogni angolo del mondo. Il suo "miglior uomo", la persona più fidata non solo negli affetti, ma anche negli interessi e ricordata da **Vittorio Sgarbi** con queste parole: «Si fece prolungamento del mio pensiero e della mia vita. Io indicavo il nome di un artista, il luogo, la casa d'aste. E



lei puntuale prendeva la mira e colpiva». Il collezionismo è un mistero, una caccia senza regole e approdi, un inseguimento senza sosta della bellezza e della rarità. Sono dunque "approdate" presso le stanze del **Palazzo Vescovile** numerose opere, tra dipinti e sculture, dal XV al XIX secolo: una antologia che intende illustrare l'identità di una collezione idealmente senza confini, aperta a molte curiosità coincidenti con temi di studio sperimentati e altri del tutto nuovi. La mostra si apre con una emergenza assoluta del **Rinascimento italiano**, il **San Domenico** in terracotta modellato nel 1474 da **Niccolò dell'Arca** e collocato in origine sopra la porta "della vestiaria" nel convento della chiesa di **San Domenico** a **Bologna**, dove tra il 1469 e il 1473 l'artista attese all'Arca del santo da cui deriva il suo pseudonimo. Immagine potente, intensa, di estremo vigore naturalistico, il busto rivela l'impareggiabile capacità del maestro pugliese di infondere la vita alle sue figure, così vere che paiono respirare. Seguono i capitelli in marmo di **Domenico Gagini**, le terrecotte di **Matteo Civitali** e **Agostino de Fundulis**, e una straordinaria raccolta di preziosi dipinti, perlopiù su tavola, eseguiti tra la

fine del **Quattrocento** e gli inizi del **Cinquecento**: ai pittori nati o attivi a **Ferrara** - **Boccaccio Boccaccio**, **Giovanni Battista Benvenuti** detto **l'Ortolano**, **Niccolò Pisano**, **Benvenuto Tisi** detto **il Garofalo** - si affiancano autori rari come **Antonio Cicognara**, **Liberale da Verona**, **Jacopo da Valenza**, **Antonio da Crevalcore**, **Giovanni Agostino da Lodi**, **Nicola Filotesio** detto **Cola dell'Amatrice**, **Johannes Hispanus**, **Bernardino da Tossignano**, **Bartolomeo di David**, **Lambert Sustris**. Il focus sulla "scuola ferrarese" prosegue agli inizi del XVII secolo con i dipinti di **Sebastiano Filippi** detto **il Bastianino**, **Ippolito Scarsella** detto **lo Scarsellino**, **Giuseppe Caletti** e **Carlo Bononi**. Contestualmente si possono ammirare riconosciuti capolavori della pittura italiana del **Seicento**, tra i quali conviene citare almeno la **Maddalena scortata dagli angeli** di **Pier Francesco Mazzucchelli** detto **Morazzone**, **l'Allegoria del tempo** (**La vita umana**) di **Guido Cagnacci**, il **San Girolamo** di **Jusepe Ribera**, e il **Ritratto** di **Francesco Righetti** di **Giovanni Francesco Barbieri** detto **il Guercino**. Quest'ultimo dipinto - "rientrato a casa" nel 2004 dopo essere stato esposto per



suo intervento di presentazione della **Collezione Cavallini Sgarbi** che, dallo scorso **1 febbraio** fino al prossimo **28 giugno**, è ospitata nello splendido **Palazzo Vescovile** in centro storico a **Portogruaro**. Dentro un emozionante

occasione della inaugurazione - segna un traguardo molto importante, perché ritengo che l'arte e la cultura possano diventare per questo territorio una solida base per dare vita ad un nuovo **Rinascimento** del turismo nella **Venezia Orientale**,

anni al **Kimbell Art Museum di Fort Worth**, in Texas – si pone al vertice di una straordinaria galleria di ritratti che compendia lo sviluppo del genere dall'inizio del Cinquecento alla fine dell'Ottocento, tra pittura e scultura, da **Lorenzo Lotto** a **Francesco Hayez**, con specialisti quali **Bartolomeo Passerotti**, **Nicolas Régnier**, **Philippe de Champaigne**, **Giovan Battista Gaulli** detto il Baciccio, **Enrico Merengo**, **Ferdinand Voet**, **Lorenzo Bartolini**, **Raimondo Trentanove** e **Vincenzo**

**Vela**. Altrettanto avvincente è il percorso tra dipinti "da stanza" di tema sacro, allegorico e mitologico del Sei e del Settecento: una selezione di sorprendente varietà, e di alta qualità, che riflette gli interessi sconfinati e la frenesia di ricerca del collezionista, con maestri della **scuola veneta** (**Marcantonio Bassetti**, **Pietro Damini**, **Johann Carl Loth**, **Giovanni Antonio Fumiani**), **emiliana** (**Simone Cantarini**, **Matteo Loves**, **Marcantonio Franceschini**, **Ignaz Stern**

detto **Ignazio Stella**), **romana** (**Giuseppe Cesari** detto il Cavalier d'Arpino, **Angelo Caroselli**, **Pseudo Caroselli**, **Giusto Fiammingo**, **Antonio Cavallucci**), **toscana** (**Giacinto Gimignani**, **Livio Mehus**, **Alessandro Rosi**, **Pietro Paolini**).

La mostra, interamente sostenuta da enti e sponsor privati, è aperta da martedì a venerdì dalle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 19, con apertura straordinaria lunedì 13 aprile (lunedì dell'Angelo).



Per informazioni e biglietteria 0421.761161, HYPERLINK "http://www.palazzovescovile.it/" [www.palazzovescovile.it/](http://www.palazzovescovile.it/); sito ufficiale della mostra:

HYPERLINK "http://www.contemplazioni.it/" [www.contemplazioni.it](http://www.contemplazioni.it/).

L.L.

si ringrazia Contemplazioni)



IMPIANTI TECNOLOGICI

termotecnica  
nosella s.r.l.

Pramaggiore (VE) Tel. +39 0421799069 / +39 0421200144 - Fax +39 0421799788 - email [info@termotecnicanosella.it](mailto:info@termotecnicanosella.it)

IMPIANTI INDUSTRIALI, CIVILI, NAVALI, ANTINCENDIO, GAS, ELETTRICI, PROGETTAZIONI



30020 PRAMAGGIORE (VE)-Via Roma, 164 - Tel. 0421-799069 / 200144 - Fax 799788 - C.F. / P. IVA / R.I. : 03788830275  
R.E.A. N° VE-338666 - Cap. Soc. € 60.000,00 i.v. - <http://www.termotecnicanosella.it> - e-mail: [info@termotecnicanosella.it](mailto:info@termotecnicanosella.it)



**AGRICOLA  
NUOVA ANNIA**

## **AGRICOLA NUOVA ANNIA**

*Sede legale:* Via Giovanni XXIII, 16 - 33053 Latisana (Ud)

*Sede Amministrativa:* Via Annia, 96 - 30026 Lugugnana di Portogruaro (Ve)  
Tel. 0421.242073 - Fax 0421.243098

*Nostra intervista con l'avvocato Anna De Pasquale, attuale amministratore unico della Società Autostradale Alto Adriatico, la newco interamente pubblico che subentrerà nella gestione della rete attualmente in capo ad Autovie Venete.*

# “IL PERCORSO VA AVANTI E VOGLIAMO GARANTIRE LA CONTINUITÀ DEI POSTI DI LAVORO A TUTTI GLI ATTUALI DIPENDENTI”

Mentre Autovie Venete prosegue nella continuazione dei lavori per la realizzazione della terza corsia (è ormai prossima la conclusione del lotto compreso tra Gonars e Alvisopoli, quello di fatto più complicato avendo incluso anche il nuovo ponte sul Tagliamento, al punto che si ipotizza a breve l'inaugurazione del tratto), non si è ancora chiuso il percorso che determinerà il subentro all'attuale concessionaria della newco Società Autostradale Alto Adriatico, composta

dalle regioni Friuli Venezia Giulia (socio di maggioranza) e Veneto. Anna Di Pasquale, avvocato libero professionista con l'attività di consulenza a favore di società pubbliche, in house, che gestiscono servizi pubblici locali e private, già dipendente di Autovie Venete dal 2006 al 2011, è amministratore unico della newco ed è con lei che abbiamo fatto il punto della situazione cercando di capire tempi e modalità riguardanti il passaggio tra le due società.

quindi definito l'accordo dal punto di vista giuridico con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e predisposto il Piano economico finanziario sulla base di quanto stabilito dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti. Questi atti sono stati condivisi con il Ministero e hanno ottenuto il parere favorevole dell'Autorità di Regolazione e dei Trasporti e, a fine luglio, è arrivata l'importantissima approvazione da parte del CIPE. Successivamente, il Ministero ha stabilito di svolgere un'articolata istruttoria sulla determinazione del valore di subentro di Autovie da inserire nel Piano della società autostrade Alto Adriatico ed il Governo ha deciso di inserire nella legge di bilancio per il 2020 una norma che avrebbe fortemente penalizzato i conti della futura concessionaria.



**Avvocato De Pasquale, perché un progetto così articolato e complesso che coinvolge numerosi soggetti a tutti i livelli e gradi?**

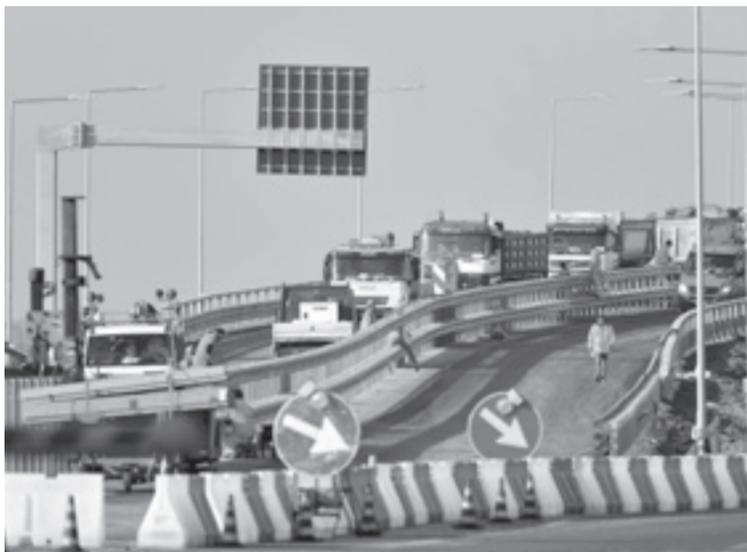
La volontà è che il controllo di una infrastruttura strategica quale l'autostrada rimanga patrimonio degli Enti pubblici già soci di maggioranza di Autovie perché si ritiene importante che gli utili generati dalla gestione debbano essere reinvestiti sul

**di Autovie saranno garantiti?**

Vogliamo garantire la continuità dei posti di lavoro a tutti i dipendenti di Autovie e quindi la serenità a tutte le loro famiglie in un momento socio economico non certamente facile. Si tratta di un obiettivo primario che stiamo perseguendo con impegno quotidiano e costante con i vertici regionali e di Autovie con i tecnici direttamente coinvolti.

**Qual è lo stato dell'arte?**

Un anno fa, stavamo aspettando



territorio attraversato dalla rete. Il completamento della Terza Corsia è un'importante opera che arricchisce il nostro territorio attraverso un indotto che genera e genererà benefici certamente locali a favore del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, ma che interesseranno anche i Paesi di confine

**I posti di lavoro dei dipendenti**

che l'Autorità di Regolazione dei Trasporti, emanasse la propria delibera sul sistema tariffario di pedaggio della società autostrade Alto Adriatico. Il 20 dicembre 2018 tale delibera è stata pubblicata e abbiamo potuto apprezzare come l'autorità abbia tenuto conto delle peculiarità che interessano la nostra concessione. Abbiamo

e a CDP l'impatto di tale norma e attendendone la conversione in legge per apprendere quale sarà il testo definitivo.

**Parliamo del valore di subentro?**

Il valore di subentro è quell'importo che deve essere pagato da Autostrade Alto Adriatico ad Autovie Venete affinché la Autostrade Alto Adriatico possa diventare la nuova concessionaria. Tale valore è costituito dal valore delle opere realizzate e non ancora ammortizzate alla data di subentro del nuovo concessionario. Si tratta quindi di un valore dinamico nel senso che dipende da quante opere vengono realizzate dal Concessionario uscente e quindi da quanto riesce ad ammortizzarle nel tempo. Tale valore deve essere inserito nel Piano Economico Finanziario (PEF) della società Autostrade Alto Adriatico che quindi dovrà essere aggiornato.

**A quanto ammonta?**

Nel PEF attuale il valore di subentro inserito è quello che è stato stimato

da Autovie Venete al 31.12.2019 ed è pari a 476 milioni di euro, ma deve essere certificato dall'Ente Concedente, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Una volta certificato dovrà essere aggiornato il PEF. Il Ministero ha però deciso di svolgere un'articolata istruttoria per procedere con tale certificazione che è tuttora in corso. **Una volta che ci sarà il valore definitivo?**

Il PEF verrà aggiornato e si potrà procedere con le operazioni societarie volta alla patrimonializzazione della Autostrade Alto Adriatico. Si potrà quindi portare avanti l'iter volto alla definizione dei contratti di finanziamento. Peraltro il valore di subentro dovrà essere recepito anche all'interno del Piano transitorio che Autovie Venete dovrà fare e che riguarda il periodo intercorrente tra la scadenza della concessione e la data di subentro del nuovo concessionario

**Arianna Dreossi**



*Presente all'inaugurazione il Ministro degli Interni Luciana Lamorgese che entro il 18 marzo porterà la proposta di scioglimento per mafia del Comune di Eraclea. Il Centro è ospitato a Dolo e mette insieme quattro giornalisti d'inchiesta: Maurizio Dianese (presidente), Gianni Belloni (direttore), Roberta Polese e Antonio Massariolo*

# APERTO IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E D'INCHIESTA SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Entro il 18 marzo il Ministro degli Interni **Luciana Lamorgese** porterà in Consiglio dei ministri la **proposta di scioglimento per mafia del comune di Eraclea**. Un provvedimento che segnerà una svolta per tutto il Veneto, ancora alle prese con il "negazionismo", come se Eraclea, Caorle e Jesolo, così come Venezia e Verona, Rovigo e Vicenza, Padova e Belluno, non dovessero fare i conti con **mafia, camorra e 'ndrangheta**. E se finora la politica, non solo regionale ma anche locale, ha spesso potuto far finta di nulla (s)parlando di poche mele marce, quando siamo in presenza di interi frutteti da bonificare, difficile che si possa continuare a sostenere che il Veneto è un'isola felice. Non è così, **semplicemente i metodi di infiltrazione e di radicamento sono diversi, rispetto al Sud Italia**.

"Il 'ndranghetista, il mafioso di una volta, non sono più riconoscibili, si mimetizzano, diventano parte integrante della vita della comunità, utilizzando i migliori professionisti e mandando i figli a studiare nelle migliori scuole - ha detto il Ministro intervenendo all'inaugurazione del **Centro di documentazione e d'inchiesta sulla criminalità organizzata che ha aperto i battenti a Dolo** - Serve uno sguardo più ampio, non soltanto limitato all'interdittiva antimafia; si tratta di una questione che investe tutto il tessuto sociale, la cultura della legalità, che deve essere dentro ognuno di noi perché tante volte si fa finta di non vedere". E proprio la **presa di coscienza di questa realtà**, pericolosa per la vita sociale ed economica del Nordest, è stato il leit motiv dell'inaugurazione del **Centro di Dolo** che ha visto la presenza del Prefetto di Venezia, **Vittorio Zappalorto**, del procuratore capo della Repubblica di Venezia, **Bruno Cherchi**, del prof. **Massimo Cacciari** oltre che del Ministro.

Una presenza, quest'ultima, "che - ha evidenziato il giornalista e scrittore **Maurizio Dianese**, presidente del Centro di Dolo - segna l'interesse che ha il Viminale per una zona così importante per l'economia del nostro Paese."

Tant'è che in tale occasione l'esponente del governo ha annunciato il **rafforzamento degli organici delle Forze dell'ordine, mentre ha accolto il grido di dolore del Procuratore capo della Repubblica di Venezia che lamenta da tempo una carenza di organici non più tollerabile proprio a fronte alle emergenze**. Perché il problema è che, come scrive la **Direzione investigativa antimafia** nell'ultima relazione - gennaio-giugno 2019 - inviata al Parlamento: "Esistono da tempo forti segnali che indicano come il territorio del Veneto stia divenendo di particolare interesse per le consorterie mafiose".

"Da tempo forti segnali". E questo significa che non si può più parlare di infiltrazione, ma di **radicamento di mafia, camorra e 'ndrangheta nel Nordest**. "Ormai numerose inchieste stanno a dimostrare quanto questo pericolo sia concreto a fonte di una generale incapacità, da parte di noi tutti, di capire bene quel che sta succedendo" ha detto **Maurizio Dianese** quale presidente del **Centro di documentazione e d'inchiesta sulla criminalità organizzata, sottolineando allo stesso tempo come "da questa consapevolezza della nostra fragilità culturale è nato il Centro di Dolo, che vuole essere dunque una risorsa anche per questo cambio di passo culturale indispensabile per evitare che si parli di mafia con pressapochismo passando da un generico "tutto è mafia" ad un altrettanto generico e falso "la mafia non esiste nel Veneto e se esiste è solo d'importazione"**. Oggi infatti, come è stato ribadito all'inaugurazione del Centro, si va **dall'esagerazione alla**

**negazione, ma il vero pericolo è la sottovalutazione della presenza mafiosa, come ai tempi della banda di Felice Maniero la cui sottovalutazione ha portato guasti che perdurano anche oggi**. "Basti dire - ha rimarcato **Dianese** - che anche recentemente i cittadini di Campolongo hanno detto chiaramente, intervistati da una studentessa che sta completando una tesi di laurea sulla banda di Felice Maniero, che "si stava meglio quando a Campolongo c'era Maniero". Una frase da brividi, ha commentato la ministra Lamorgese, "che dimostra come nella zona di Campolongo si sia tornati indietro di trent'anni" "Non si è ancora compreso - ha detto a sua volta **Dianese** - dei pericoli che corrono i nostri figli e i nostri nipoti, destinati inevitabilmente a fare i conti con organizzazioni mafiose sempre più capaci di inserirsi nel nostro tessuto produttivo e sociale e di diventare parte integrante delle comunità locali, come è successo nel Veneto Orientale". Il **Centro di documentazione e d'inchiesta sulla criminalità organizzata aperto a Dolo** grazie ai locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale guidata da Alberto Polo, che ha dimostrato particolare sensibilità, pretende del resto di fare una sorta di **antimafia preventiva** puntando a mettere sull'avviso i cittadini "che esiste - ha aggiunto **Dianese** - il rischio concreto di trovarsi a fare i conti con la malavita organizzata di stampo mafioso". Anche il Prefetto **Vittorio Zappalorto** ha sottolineato l'importanza degli studi del fenomeno mafioso: "Se solo dieci anni fa mi avessero detto che sarei andato ad inaugurare un centro antimafia a Dolo, mi sarei messo a ridere, oggi invece mi rendo conto che siamo addirittura in ritardo e che c'è un bisogno profondo di capire e di studiare la penetrazione delle mafie nel nostro territorio."



Oggi infatti non basta più denunciare la presenza delle mafie, non è più sufficiente scriverne sui giornali e promuovere incontri e dibattiti, convegni e riflessioni, è **arrivato il momento di studiare con attenzione le modalità di insediamento delle mafie nel Nordest per offrire ai cittadini conoscenze certe sul fenomeno**. La repressione da parte delle Forze dell'ordine e della magistratura è indispensabile, ma forze dell'ordine e magistratura arrivano - e per fortuna che arrivano - a reprimere reati già commessi che, dunque, hanno già portato guasti alla convivenza civile di una comunità. **E siccome al Nord le mafie non sparano e non commettono omicidi, ma investono e "massacrano" le economie locali, c'è meno bisogno di caserme dei carabinieri e più di lavoro di informazione e di studio, perchè la repressione è la cura per l'oggi, lo studio e la conoscenza sono il vaccino per il futuro**. Da qui, dunque, l'idea del Centro di documentazione e d'inchiesta che mette insieme le conoscenze di quattro giornalisti d'inchiesta - oltre al presidente **Maurizio Dianese**, il direttore del Centro **Gianni Belloni** e i giornalisti **Roberta Polese** e **Antonio Massariolo** - e la scienza delle università di Padova, Venezia e Torino

chiamate ad analizzare con modelli matematici e sociologici, urbanistici ed economici la penetrazione delle mafie nella vita del Veneto. **Massimo Cacciari** nel suo intervento ha sottolineato la necessità di affrontare a livello europeo e mondiale il tema delle mafie, mentre il direttore del Centro, **Gianni Belloni**, ha sottolineato come serva anche il supporto in questo lavoro di anti mafia preventiva degli organi di informazione e delle associazioni, da Libera a Legambiente, dall'Arci a Cgil, Cisl e Uil, associazioni in grado di far penetrare in profondità i vaccini antimafia. Anche le associazioni di categoria - Confesercenti e Confartigianato, Federalberghi, Confcommercio e Confindustria, Camere di commercio e imprenditori edili - sono chiamate a fare la loro parte, proprio tenendo conto che gli investimenti soprattutto della 'ndrangheta in questo ultimo periodo si stanno indirizzando verso il settore turistico-alberghiero. "E' necessario fare squadra - è stato detto - e tenere sempre alta l'attenzione e non sottovalutare quei segnali che spesso si tende a minimizzare e che invece, molto spesso, alimentano episodi e situazioni di stampo mafioso di cui ormai non solo il Veneto ma tutto il Nord Est non è più immune".

**Andrea Piccolo**

*A ribadirlo il Prefetto di Venezia Zappalorto. Secondo l'ultima relazione della DIA nel Veneto le denunce per associazione mafiosa in cinque anni sono aumentate del 114 per cento. L'impegno dei comuni aderenti ad Avviso Pubblico*

## “NON SOLO ERACLEA MA ANCHE ALTRE REALTÀ NEL MIRINO PER LE INFILTRAZIONI DELLE MAFIE”

Avviso pubblico lancia l'allarme mafie in Veneto e in particolare nel **Veneto orientale**. Dopo gli arresti di **Eraclea**, tra cui il sindaco accusato di voto di scambio, lo scioglimento sempre più vicino, anche Sandonatese e Portogruarese scoprono di non essere immuni da questo virus letale. L'apertura del Centro di documentazione e d'inchiesta sulla criminalità organizzata, di cui riferiamo a fianco in altra pagina, è stata l'occasione per una riflessione condivisa del Sindaco di San Donà di Piave **Andrea Cereser**, componente del Direttivo nazionale e **Coordinatore Regionale di Avviso Pubblico**, e del Presidente del Consiglio Comunale **Francesco Rizzante**, coordinatore metropolitano di Avviso Pubblico. Da tempo i due amministratori invitano a una **riflessione complessiva sul fenomeno dilagante e**

*che, pur nella doverosa necessità di sospendere ogni giudizio fino alla sentenza definitiva, hanno il triste merito di aver illuminato una verità scomoda: di fronte alle mafie nessuno può dirsi al sicuro, nessun territorio può dirsi immune, nessun cittadino può rinunciare ad agire. Sfruttando la crisi economica, la sfiducia verso le istituzioni, il malessere sociale, ma anche un consenso sociale presente in alcune parti della società civile, politica, produttiva e delle professioni, le mafie si sono radicate, diventando la vera e propria questione da affrontare".* **I dati della Direzione Investigativa Antimafia nell'ultima relazione semestrale al Parlamento attestano che le denunce per associazione mafiosa in Veneto sono passate, in meno di cinque anni, da 28 (2015) a 60 (primo semestre 2019), registrando un aumento**



*grigia ha rappresentato l'ambiente ideale per la diffusione del fenomeno mafioso e adesso occorrono misure straordinarie per debellarlo".* Ne parlano come di un "virus" paventando una pandemia. *"È necessaria una mobilitazione collettiva",* esortano, *"un'assunzione di responsabilità che parta dalla politica e che coinvolga anche i corpi intermedi, ovvero associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali,*

*efficaci, le sole misure repressive non sono sufficienti. Dobbiamo tutti impegnarci per costruire una rete di "legalità organizzata" che metta al centro i nostri ragazzi, perché solo agendo sulla leva educativa e culturale potremo creare la coscienza necessaria a riconoscere e combattere il fenomeno mafioso".* *"La nostra Città",* concludono, *"insieme a tante altre del Veneto, sta compiendo il percorso dei 100 passi verso il 21 marzo,*

*progetto didattico-educativo promosso dalla Regione del Veneto, in collaborazione con Avviso Pubblico e con la partecipazione di Libera, che coinvolge ogni anno oltre 700 studenti provenienti da 14 istituti superiori del Veneto. Noi ci saremo, insieme a due classi del Liceo Montale di San Donà e a due classi del Liceo Stefanini di Mestre. In prima fila per dire "no alle mafie, sì alla legalità".* Una spinta decisiva cui seguirà



**tentacolare che pare non sia destinato a fermarsi alla piccola Eraclea.** Altre indagini sono in corso e il Prefetto Zappalorto ha già anticipato che **altre realtà sono sotto la lente.** Jesolo, Caorle, città che sono cresciute grazie al turismo e hanno inevitabilmente attirato interessi poco trasparenti. *"Per troppo tempo",* spiegano Cereser e Rizzante, *"si sono ignorati i segnali di allarme su questo territorio, pur avendo conosciuto la nascita di una mafia autoctona, quella del Brenta. È sempre stata "cosa d'altri" e mai "cosa nostra". Questo almeno fino agli ultimi fatti di cronaca*

*del 114%.* *"Nello stesso arco temporale"* proseguono i due amministratori, *"le denunce per il reato di riciclaggio sono passate da 352 a 696. Sono numeri da capogiro che, purtroppo, danno il senso di come le mafie siano penetrate anzitutto nell'economia del nostro territorio, ma anche nella società, fino ad arrivare alla politica e alle pubbliche amministrazioni. E lo hanno fatto in maniera silenziosa, sfruttando la complicità di tanti insospettabili imprenditori, liberi professionisti, funzionari e politici alla ricerca di ricchezza, potere e consenso. Quest'area*



*mondo bancario e finanziario. Le mafie si possono sconfiggere, a condizione che nessuno si chiami fuori. Le mafie si battono con la partecipazione non con la delega. Ciascuno per il ruolo che riveste nella società deve impegnarsi a fare la propria parte. Una delega esclusiva alle forze di polizia e alla magistratura non può funzionare perché, per quanto*

*che coinvolge numerose città italiane con varie iniziative in preparazione del 21 marzo, data in cui si svolgerà a Palermo la 25a Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Il 20 Marzo, in particolare, saremo a Verona per la 5a Giornata Regionale della Memoria e dell'Impegno, un*

un esame della **Conferenza dei sindaci del Veneto orientale** per un'adesione completa di tutti i Comuni della Conferenza all'associazione in prima linea contro la criminalità. Sarebbe il segnale più efficace dal territorio con tutti i primi cittadini schierati a a dire no alle mafie.

**Giovanni Cagnassi**

*Grimaldi (Alis): "La sostenibilità non passa solo attraverso il rispetto di importanti temi ambientali, ma anche e soprattutto attraverso la sostenibilità sociale ed economica" - Mantovani (Veronafiere): "Una ConfExpo innovativa che conferma Verona crocevia dell'intermodalità"*

# “LET EXPO” IN FIERA A VERONA, UN LUOGO DI INCONTRO E CONFRONTO TRA IMPRESE, ISTITUZIONI, POLITICA E UNIVERSITÀ APERTO AL “POPOLO” DEL TRASPORTO E DELLA LOGISTICA

“A Verona con LET Expo prende forma un’esperienza nuova del concetto di fiera del trasporto” così **Guido Grimaldi** presidente di **Alis** ha introdotto ai giornalisti in conferenza stampa a Roma la nuova iniziativa nata dall’accordo tra **Alis** e **Veronafiere**, **LET EXPO**. L’idea è racchiusa già nel nome “LET”, acronimo di **Logistics Eco Transport** e si traduce in un programma con oltre 100 eventi, 130 espositori, 80 delegazioni internazionali, più di 300 relatori nazionali ed europei provenienti dal mondo imprenditoriale, istituzionale, politico e accademico, moderati da autorevoli giornalisti come **Bruno Vespa**, **Massimo Giletti**, **Nicola Porro** e giornalisti che si occupano di trasporto ed economia, come **Angelo Scorza** e **Sergio Luciano**. “Tutti gli appuntamenti saranno sviluppati – prosegue **Grimaldi** – sui temi distintivi di **ALIS**: dalla sostenibilità sociale

merci e delle persone”. La fiera si sarebbe dovuta svolgere dal 21 al 25 marzo ma a causa degli effetti provocati dall'emergenza coronavirus è stata posticipata da sabato 16 a mercoledì 20 maggio. Si terrà nei padiglioni di **Veronafiere** e si rivolge all'intero “popolo del trasporto”

**Grimaldi** – anche sulla presenza di oltre 15 porti, nazionali ed internazionali, ed una buona parte dei più importanti interporti di tutta Europa. Parteciperanno a **LET Expo** Istituzioni Europee provenienti da Bruxelles, Istituzioni italiane e numerosi rappresentanti del Governo per affrontare



ovvero i player del trasporto e della logistica, dalle più grandi aziende di logistica

insieme le più importanti tematiche che coinvolgono il settore del trasporto e della logistica sia a livello nazionale che internazionale. Con noi anche le più importanti aziende italiane ed internazionali del trasporto e della logistica, delegati di multinazionali e di aziende che rappresentano le eccellenze del nostro Paese, accanto al mondo accademico e della ricerca, con professori universitari, tecnici ed esperti di settore. E poi ci sono i giovani, grazie alla partecipazione di Università e ITS con l'obiettivo di affiancarli nel loro percorso di crescita accademica e di avvicinarli al mondo del lavoro”. “Siamo orgogliosi e soddisfatti – dichiara **Giovanni Mantovani**, direttore generale di **Veronafiere** – che la partnership firmata



pochi mesi fa con **Alis** si sia concretizzata in una iniziativa che già dalla prima edizione si configura come evento innovativo e di riferimento, in grado di promuovere il mondo dei trasporti in chiave di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La nostra fiera sul fronte dell'impegno green è all'avanguardia. Verona, poi, si trova al centro delle maggiori direttrici di collegamento e possiede uno dei principali interporti in Europa, senza tralasciare le sinergie che si potranno sviluppare tra **Let Expo** e le nostre manifestazioni **Samoter** e **Asphaltica** che si terranno in

contemporanea. Per questo, **Veronafiere**, insieme ad **Alis** e ai protagonisti dell'economia, è pronta a raccogliere questa nuova sfida per promuovere un settore strategico per il Paese e il futuro di tutti”. “Il mondo sta cambiando, serve un atteggiamento di maggiore sensibilità verso la sostenibilità e il rispetto del nostro Pianeta. La sostenibilità non passa solo attraverso il rispetto di importanti temi ambientali, ma anche e soprattutto attraverso la sostenibilità sociale ed economica anche nell'ottica del **Green New Deal**” conclude **Grimaldi**.

**Sabrina Iadarola**



ed ambientale del trasporto all'internazionalizzazione, dalla riconversione energetica alla mobilità sostenibile delle

e di trasporto marittimo, ferroviario e stradale del Paese agli operatori internazionali. “Possiamo contare – spiega

<b>Serena Tell</b> Architetto	
cell 338 4453650 tel. 0431 31482 e.mail:sertell@libero.it	vicolo Modon n.3 33052 Cervignano del Fr. (UD)
Progettazione architettonica, Rendering, Ristrutturazioni, Progettazione e fornitura arredamenti	

*Prima occasione di confronto a Udine tra Consap e Consumatori Attivi con i risparmiatori traditi sul Fondo Indennizzo Risparmiatori*

# AVANTI UNITI PER LA TUTELA DEI RISPARMIATORI TRADITI

Per anni la domanda ricorrente era: si farà il Fondo per ristorare i risparmiatori traditi? Oggi invece la preoccupazione è diversa; il pensiero va a quando chi ha perduto i suoi sudati risparmi potrà rivedere i propri soldi. Ma tra la presentazione della domanda e la liquidazione dell'indennizzo da parte del Fondo Indennizzo Risparmiatori ci sta un mare dove la speranza è quella di non naufragare...

Lo scorso 10 febbraio si è tenuto ad Udine, organizzato da **Consumatori Attivi** presso gli spazi della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, il **primo convegno aperto ai risparmiatori** (e non solo alle associazioni dei

insieme alle tante persone che hanno deciso di seguirci ha permesso di arrivare ad un appuntamento tecnico, di certo non semplice da gestire anche per i contenuti molto specifici, ove gli interventi da parte dei tanti risparmiatori sono stati tutti puntuali tanto da ricevere i complimenti per la preparazione da parte della stessa Consap. **Un motivo di orgoglio per i friulani e per la nostra associazione che da sempre ha preferito fare informazione e formazione con le moltissime conferenze piuttosto che muoversi nelle segrete stanze uscendo sporadicamente con qualche spot o comunicato stampa gridato.** Se per la presentazione



che tutte le domande rispettino i requisiti richiesti (patrimoniali, reddituali) nonchè che rechino l'indicazione corretta della base di calcolo per l'indennizzo

dalla Commissione Tecnica, potrà essere redatto un piano di riparto che riguarderà coloro che accedono al primo binario e che dunque hanno un reddito al 2018 inferiore a 35000,00 € o un patrimonio mobiliare (escluse polizze e previdenza complementare) inferiore a € 100000,00. Tra questi, coloro che avranno diritto ad un indennizzo inferiore a

50.000,00 € verranno pagati per primi. La procedura dunque ottimisticamente potrebbe vedere i primi pagamenti per l'estate ma non stentiamo a credere che questi possano arrivare anche dopo... **Coloro che invece accedono attraverso il secondo binario dovranno attendere...il vaglio posizione per posizione della Commissione Tecnica che valuterà se nel caso specifico il soggetto è stato vittima di violazioni massive.** Come il faro nel porto continueremo a vigilare su tutte le onde di questo complesso mare confidando che le varie barche remino tutte verso lo stesso obiettivo, e dunque che la politica spinga affinché le procedure di verifica delle domande divengano snelle ma allo stesso tempo garantiste poichè la posta in gioco è alta...è la credibilità...del sistema

**Barbara Puschiassi**  
Presidente Consumatori Attivi



consumatori/risparmiatori) mai realizzato in Italia ove era presente la **Consap** con i funzionari che stanno seguendo direttamente tutte le fasi del **Fondo Indennizzo Risparmiatori**, dalla costruzione del sito a, in futuro, la liquidazione degli indennizzi, previa valutazione da parte della Commissione tecnica dei 9 saggi. **E' stata un'occasione importante ove sono stati sviscerati i nodi del fondo ed i due funzionari, Massimo D'Alleva e Cristina Ioli, non si sono sottratti al confronto, anzi.** Con chiarezza e competenza hanno risposto alle domande composte di un pubblico attento e preparato. Ed in verità tutto ciò ha stupito tutti noi! **Un percorso di anni fatto**

delle domande l'aspetto ancora ad oggi critico è quello della consegna dei documenti necessari da parte di banca Intesa al risparmiatore, è bene ricordare che il termine ultimo per caricare le istanze sul portale è il **18 aprile 2020**. Decorsa tale data sarà impossibile ambire ad ottenere l'agognato indennizzo del 30%...che si spera possa essere aumentato come da sempre da noi, e dalle altre associazioni, richiesto. **Superato questo scoglio il pensiero però va alla data in cui potrà essere visualizzato il bonifico sui conti dei risparmiatori!** E la risposta non è nè semplice nè scontata visto che **Consap, nel rispetto della normativa vigente, dovrà verificare**

con i conseguenti documenti. **Solo poi, decorso anche il termine di 60 giorni per eventuali integrazioni che potranno essere richieste**



*Dono/Sacrificio – La fondazione di Città,  
da Scritti di Roberto Bazlen. Adelphi editore.*

## WITHOUT LAND/POMERIO (DEL VIVERE COMUNE E SACRO)

La Biennale di Architettura del 2020 apre con un titolo significativo "Come vivremo insieme?" (How will we live together?) che è il grande problema di oggi viste le epocali migrazioni di intere popolazioni che fra l'altro non sono solo di oggi. Ecco con l'Evento Collaterale Senza Terra / Pomerio (Without Land / Pomerium) si è voluto trovare le origini architettoniche di un vivere civile legato alle nostre terre e alla fondazione di Roma stessa. Il nostro "pensiero" è stato premiato in quanto il Direttore della Biennale Hashim Sarkis ha ritenuto di assumerlo fra i vari eventi della Biennale stessa accettandone l'idea qui di seguito espressa nell'introduzione.

**Il Pomerio, o Pomerium in latino, descrive l'area che si**

**trovava all'incrocio fra due rette: il cardo e il decumano.** In quell'area ben delimitata, venivano sepolti i simboli della tribù, popolazione, o, fondatori della città

Quel punto diveniva sacro e simbolicamente univa la terra al cielo e indicava il punto fondante della città. Tant'è che il Re per legge doveva mettere a morte tutti coloro che avessero infranto la sacralità di quel luogo, che altrimenti significava la messa in discussione della stessa città. **Da qui la leggenda di Remo ucciso da Romolo primo re di Roma, che uccide il fratello non per questioni di localizzazione della città, ma perché infrange il divieto di oltrepassare il Pomerium.**

Nel Medioevo il concetto di



Collective work : Without Land/ Pomerium - Senza Terra/ Pomerio, 2020

sacro si estese alla prima cinta muraria della città. Ma non solo, divenne sacro, all'interno della città, il territorio occupato dalla Chiesa con le sue Cattedrali, reso inviolabile da parte di qualsiasi re o signore dell'epoca. Le Chiese divenivano così, per la loro extraterritorialità, rifugio

per esiliati o perseguitati dai potenti di allora.

Nella fuga dagli Unni di Attila, le popolazioni Venete, si rifugiarono nelle isole della laguna veneta. Qui venendo a mancare il "luogo sacro" fondante, come nell'antichità, crearono un terreno sacro

rovesciando le barche che poste in alto venivano sostenute da robusti remi e fungevano da tetto alle celebrazioni religiose. Creando "inconsiamente" l'elemento architettonico della volta a "carena". L'elemento della carena fu riportato in seguito nei soffitti delle cattedrali cristiane. Un esempio tipico è quello di Aquileia.

**Si parte da qui per ricreare quell'ambiente inviolabile del Pomerium latino che nelle nostre intenzioni viene dedicato agli esiliati, ai rifugiati, ai Senza Terra, di ogni nazione al fine di offrire loro un luogo ideale dove trovare asilo sotto il concetto della sacralità del vivere comune.**

**Boris Brollo**

## ORIGAMI, LE "PAROLE DI CARTA" DI GIUSEPPE CARACÒ

E' stata presentata nei giorni scorsi in un incontro presso l'azienda Vivai Livio Toffoli l'ultima fatica letteraria di **Giuseppe Caracò**, portogruarese, da sempre studioso e appassionato di arte e letteratura. "Origami", questo il titolo del libro dove, come si legge nella prefazione di Claudio Mario Feruglio "La poesia di Giuseppe Caracò è annunciatrice dei tempi nuovi: sa essere docile e allo stesso tempo arguta".

Sono quasi cinquante le poesie - riflessioni che il giornalista e critico d'arte propone nel suo lavoro che è arricchito dalle immagini di una serie di dipinti appartenenti a collezioni private e dalla collaborazione con alcuni importanti fotografi.

Un libro che era stato presentato in anteprima a fine gennaio a Tele Kapodistria nel corso di una trasmissione dove si erano avvalsi dell'introduzione di immagini, foto e opere d'arte quali pitture e sculture, per

movimentare lo scenario di un racconto e cercare una nuova e diversa chiave di lettura di un "ensemble" di poesie altrimenti monotone e forse anche noiose. Sono stati inseriti anche parecchi testi tratti da cataloghi e recensioni di artisti concepite con il criterio di volare sopra le righe e cercare l'ispirazione per definire le sensazioni, belle o brutte che siano purché sincere e vere..

"Ho scritto questo libro - ci spiega l'autore originario di San Donà di Piave ma che da molti anni risiede e lavora nella Città del Lemene - per sottolineare come ogni singola parola altro non sia che una piegatura fine a se stessa ma alla fine sia anche e soprattutto una importantissima molecola di un sistema completo"

**Da qui il titolo Origami?**

"La fioritura degli origami - sottolinea al riguardo Caracò - è generalmente esemplificata con la figura delle gru. Un'arte giapponese che mi ha sempre affascinato perché

simbolicamente le singole piegature della carta capaci di riprodurre fantasiose figure ed affascinanti forme, sempre diverse una dall'altra, sono come le singole parole che unite formano un discorso che trasmette emozioni e idee. Ecco perché il sottotitolo del libro è Parole di carta".

Un libro importante, dunque, con alcune poesie che fanno trasparire una particolare sensibilità ma anche una costante ricerca che **Giuseppe Caracò** porta avanti da alcuni anni sia con alcune precedenti pubblicazioni quali "Moleschin" la trilogia Emozioni, Coriandoli di Emozioni e Emozioni in Controluce, La leggerezza dell'Essere, Oltre la Porta... e numerosi cataloghi di presentazioni di artisti pittori, scultori, incisori, fotografi, orafi, ceramisti che con la sua opera di critico d'arte e curatore di mostre ha contribuito a valorizzare e far conoscere.

**Maurizio Conti**



### ORIGAMI

In questa foresta di cemento  
dove i comignoli  
sono funghi eretti al cielo,  
nessun ramo si oppone  
a mascherare  
un orizzonte di antenne televisive.  
Vedo sotto di me formiche di  
santi e peccatori.  
I senza volto si arrendono  
alle sirene del consumismo  
vestite di colorate tentazioni,  
e nei marciapiedi si confondono  
entusiasmi e delusioni  
e si incrociano gioie e dolori:  
ognuna serve di se stessa,  
ognuna sconosciuta all'altra.  
Sono origami di cartone  
che recitano un copione  
scritto dal destino.



GRUPPO CREATIVO

“

Se una **STRATEGIA**  
raggiunge l'*OBIETTIVO*  
vuol dire che **FUNZIONA**,  
ma se centra il bersaglio  
allora è un  
**SUCCESSO**

”

**O TI DISTINGUI O TI ESTINGUI**

· COMUNICAZIONE & MARKETING · VISUAL DESIGN · VIDEO / FOTO  
· ALLESTIMENTI · WEB & SOCIAL MEDIA · COPYWRITING



**PREFABBRICATI FERROCOSTRUZIONI s.r.l.**  
**EDILIZIA MODULARE INDUSTRIALIZZATA**

VIA S.GIACOMO, 133 PORTOGRUARO (VE) ITALY  
TEL. ++39 0421 270270 FAX ++39 0421 273512

e-mail [info@prefabbricatiferrocostruzioni.it](mailto:info@prefabbricatiferrocostruzioni.it)  
[prefabbricatiferrocostruzioni@ticertifica.it](mailto:prefabbricatiferrocostruzioni@ticertifica.it)  
[www.prefabbricatiferrocostruzioni.it](http://www.prefabbricatiferrocostruzioni.it)



*Produzione e Noleggio*



*Soluzioni Prefabbricate per ogni necessità!*

